ANNO IX. N. 144 — Udine Giovedì-Venerdì 1-2 Luglio 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Depretis vince

Depretis registra nei suoi annali un'altra vittoria. Egli domandava l' esercizio provvisorio per un mese, ma aveva fatto capire che se veniva concesso invece per sei mesi sarebbe stato altrettanto cacio sui maccheroni. La votazione di martedì della Camera lo ha completamente accontentato.

Hanno stropitato, è vero, Crispi, Di Rudinì e Chiaves, un nuovo dissidente, ma il vecchio furbo di Stradella ha saputo tirare ancora l'acqua sul suo molino.

Egli ha risposto a tutti ed a tutto non con forti ragioni; ma piuttosto scivolando dove si sdrucciolava e terminando col dichiarare che la questione di fiducia negatagli dagli avversari egli la manteneva nonostante l' opposizione fattagli.

E la fiducia assieme ad un semestre di esercizio provvisorio gli fu concessa con una maggioranza di 220 voti contro 153.

L' opposizione è furibonda, accusa i suoi membri di essere troppo scissi e divisi, di non dare importanza alla guerra contro Depretis, ma tant'è; questa volta insperatamente il ministero ha saputo trovare una discreta prevalenza sugli avversari i quali, benchè di mala voglia, devono ingoiare l'amara pillola.

La sentenza sugli assassini dell' ing. Watrin

E IL *GERMINAL* DI E. ZOLA

Il tribunale di Rodez ha pronunciato la sentenza contro i minatori colpevoli dell' uccisione dell' ing. Watrin. Sei di questi furono assolti e quattro vennero invece condannati da otto a cinque anni di galera.

Siccome in occasione di questa sentenza si è detto, che i romanzi ed i giornali socialisti furono causa di quella grande sommossa che fu lo sciopero di Decazeville così come altri nostri confratelli, pubblichiamo il seguente articolo che togliamo da altro giornale e nel quale coi particolari dell' uccisione dell' infelice ingegnere delle miniere si trovano anche alcuni tratti che col romanzo dello Zola hanno una sorprendente similitudine.

Ecco l'articolo:

Si è molto parlato dell' influenza che può aver avuto sullo sciopero di Decazeville e sull'assassinio dell' infelice Watrin il recente romanzo *Germinal* di E. Zola, il corrottissimo romanziere francese, tanto ricercato nelle classi più traviate del popolo.

Zola in quel romanzo narra appunto una storia di operai, e trova modo di fare una laida dipintura di vizi, eccita i desiderii insoddisfatti, narra di rivolte contro i padroni, e una scena del romanzo pare il racconto anticipato dell'assassinio del Watrin. E mai una buona parola, mai un pensiero religioso, mai un consiglio di sofferenza e di calma, sempre invece laidezze, assassinî, ribellioni.

Credete voi, uomini onesti e giudiziosi, che questi libri letti avidamente dagli operai, riprodotti nelle appendici, spacciati in Italia dal *Secolo*, non abbiano un' influenza perniciosa sulle masse?

Bisognerebbe esser ciechi per non vederlo.

I sostenitori del Zola vollero dire che soltanto un accidente aveva ravvicinato la narrazione romanzesca a quella reale. Però, appurati i fatti, o lo Zola fu profeta, o le dispense del suo romanzo diffuse a pochi centesimi e penetrate fin nei pozzi delle miniere fecero concepire l' idea del delitto e lo diressero nei particolari.

Riassumiamo l'atto d'accusa ed i brani del romanzo che potrebbero sostituirsi ad esso senza forti varianti.

Nel mattino del 26 gennaio scorso, giorno in cui scoppiò lo sciopero, una turba di ammutinati, guidata da un tal Bedel, operaio licenziato, percorse le miniere imponendo lo sciopero con le minaccie. Alle due la banda s' avviò all' ufficio del Watrin. Il sotto direttore lavorava nel suo gabinetto. Bedel s' avanzò il primo, espose violentemente i reclami dei minatori, e siccome gli ammutinati confusi e timorosi esitavano:

« Imbecilli, gridò loro, l'avete dinanzi a voi e non trovate niente a dirgli! Se non avete a parlargli, gettatevi su di lui, strangolatelo! »

. . . . *Ove sono quelli che vogliono lavorare?*

Caterina s' era avanzata fra le prime. Ma Chaval, furioso, la respinse, gridando:

— Noi siamo tutti d'accordo, non vi sono che le . . . . le quali tradiscono i camerati.

. . . . *Allora il direttore, disperato, tentò di lottare solo, di soggiogare con la violenza quella folla. Ma ell' era una follia!*

EMILIO ZOLA (*Germinal.*)

La folla si avvicinò; Watrin, tratto dal suo ufficio a forza di spinte, fu condotto al Municipio. Ivi si trovavano gli ingegneri Chambard e Verzat, una parte del Consiglio municipale ed il *maire* di Decazeville, sig. Cyrade. A forza di preghi indussero gli ammutinati a nominare cinque o sei delegati, i quali entrarono nella sala del Consiglio comunale e *formularono* i loro reclami nel seguente modo:

« Riduzione delle ore di lavoro;

« Minimum garantito di cinque lire al giorno;

« Riaccettazione degli operai licenziati;

« Amnistia per gli scioperanti;

E *finalmente*, dimissione immediata del Watrin. »

Il sotto-direttore non volle acconsentire a quest' ultima domanda; egli doveva restare e sarebbe restato, perchè tale era il suo dovere.

A questo punto arrivò l' ing. in capo Laur, che domandò gente per discendere nei pozzi, ove minacciava di svilupparsi un incendio. Watrin volle andare in persona, si cercò dissuaderlo dall' uscire, perchè la folla avrebbe potuto assalirlo, ma egli rispose ancora:

— E' mio dovere; io accompagnerò gli ingegneri.

Appena la piccola comitiva ebbe varcato la soglia del Municipio, che un urlo formidabile, uscito da milleottocento petti accolse il Watrin. Le voci femminili dominavano il tumulto:

— All' acqua, all' acqua il prussiano!

Laur e Watrin furono circondati, percossi, lapidati.

Spinti dalla folla, gli ingegneri si rifugiarono nella cinta palizzata ma la palizzata volò in pezzi. Pressati di nuovo da ogni parte, batterono in ritirata e si rinchiusero al primo piano d' una casetta che era stata in passato succursale agli uffici della Compagnia.

Ivi il Watrin fu raggiunto dagli ingegneri Chabaud e Verzat, che arrivarono a chiudere le porte, intanto che la folla assediava la casa, urlando grida selvaggie di morte.

Ma i vetri delle finestre volarono tosto in pezzi; una scala fu appoggiata e salita da un grappolo vivente; la porta di strada se ne andò anch' essa e la folla guidata dal minatore Lescure armato d' un' enorme manovella, si precipitò sulla scala.

Erano tali i colpi che scrosciavano sulla porta che Stefano credeva di ferire qualcuno ad ogni colpo d'ascia.

EMILIO ZOLA (*Germinal*).

Il Watrin li sentì salire, e con un immenso sangue freddo aperse la porta e si presentò solo agli assalitori. Lescure lo percosse con un terribile colpo di manovella che gli mise a nudo l' osso frontale; un secondo colpo ferì l' ingegnere Chabaud accorso a sostenere il sotto-direttore; un terzo colpo fu ricevuto dal Verzat, addosso al quale cadde eziandio la porta della camera levata dai cardini e slanciata da uno dei più furibondi chiamato Bassinet.

Tuttavia il *maire* sig. Cyrade arrivò a penetrare nella stanza, trasse fuori dalla baraonda il Watrin grondante di sangue, e gli disse:

— Ve ne supplico, firmate le vostre dimissioni presto!

Il Watrin pigliò la penna in mano e mentre, con gli occhi velati dal sangue, cercava di scrivere la sua firma, il *maire* gridò dalla finestra:

— Egli dà le sue dimissioni; un secondo ancora e ve le annunzierà egli stesso.

Un clamore furibondo s' innalzò:

— Non sono le sue dimissioni che vogliamo, ma il suo sangue. Se non l'abbiamo fra le mani, questa notte faremo saltar tutto con la dinamite.

Queste parole furono il grido fatale: la folla invase la stanza e tre miserabili chiamati Souquières, Granier e Chapsal, afferrarono il Watrin, mezzo svenuto, per le gambe e per la schiena, lo fecero dondolare all' altezza della finestra e lo precipitarono colla testa in giù all' infuori.

Il povero Watrin cadde colla faccia contro terra, fracassandosi le braccia e le gambe.

Dalla bocca deforme gli uscì un fiotto di sangue e rimase inerte sul suolo emettendo un rantolo.

Bruscamente le sue due mani si allargarono ad un tempo stesso, rotolò come una palla, balzò al disopra della gronda, e cadde per traverso al muro divisorio, in così triste modo che rimbalzò dal lato della via, ove si ruppe il cranio battendo il capo sopra uno spigolo. Il cervello si sparse: egli era morto.

EMILIO ZOLA (*Germinal*).

Fugacità della vita

Vidi la rosa *rorida* di rugiada sbocciare sotto il raggio del sole, profumando l'aria soavemente: ritornai, ed essa piegava stanco il calice sul fragile stelo, i suoi petali cadevano scoloriti al suolo e niuno più li raccoglieva...

Vidi le farfalle inseguirsi tra i fiori colle aluccie *frementi* screziate d'oro e di porpora: ritornai, ed esse giacevano senza vita nella brezza vespertina...

Vidi le lucciole rilucenti di gaio smeraldo splendere fra l'erba del prato nel loro talamo nuziale: ritornai, ed esse eran diventate vermi schifosi senza luce e senza moto...

Vidi il sole spuntare maestoso sul cielo in tutta la sua gloria: ritornai, ed esso spariva nella *mestizia* del tramonto...

Vidi l'uomo nell'orgoglio della sua virile potenza, la bellezza gli radiava in viso, la gioia allietava il suo sembiante, la forza rinvigoriva le robuste sue membra e la Natura s' inchinava dinanzi a lui riconoscendolo come il re fiero e superbo della creazione: ritornai, ed egli giaceva cadavere freddo, stecchito sulla nuda terra, i piedi immobili, le *mani rattratte*, gli *occhi vitrei*, la bocca senza respiro... Era morto!

Allora io inchinai mestamente la fronte e piansi, piansi molto, perchè il mio cuore era desolato in una grande tristezza!

. . . .

Il libro della vita è il libro supremo, nè ci è dato di aprirlo e di chiuderlo a nostro talento.

L' idillio, il passo dilettevole non si leggono che una sola volta ed il *foglio fatale* tosto si svolge da se stesso. Voi vorreste ritornare alla pagina in cui si ama e quella in cui si muore vi sta già davanti... L' infanzia coi lieti giuochi e cogl' innocenti piaceri; la gioventù balda ed ardente, piena di speranze, di gioie, di affetto; l'età matura, saggia, prudente, severa; la vecchiaia curva sotto il peso degli anni e delle memorie si avviano tremanti verso da lunga reggia della morte per domandare un eterno riposo, e nella tomba appunto si termina la grande processione della vita.

L'uomo nasce, soffre, ama, lotta e muore: i fiori *crescono* sulla sua fossa, gli astri risplendono nella serenità infinita dei cieli, il mondo folleggia senza darsi pensiero di quell'atomo ch'è sprofondato nel baratro del buio sepolcro... In tal modo le generazioni scompaiono e si rinnovano, altre genti sorgono al posto delle antiche studiando per aprir nuove vie alla civiltà ed al progresso, pugnando sui campi di battaglia per contendersi palmo a palmo un terreno che non basterebbe in ampiezza a servir loro di sepoltura, per cederlo poi a nuovi combattenti, i quali alla lor volta correranno in traccia di piaceri, di luce, di gloria, sinchè la morte inesorabile li ghermirà come sue vittime.

... Ahimè! quaggiù si nasce e si muore e

Dalla culla alla tomba è un breve passo.

. . . .

Il passato è una larva a cui l'oblio va cancellando i languidi profili, ed il presente, che fugge e s'annienta nel momento in cui lo pronunciamo, non è altro se non il veloce avvenire che passa.

Ecco la vita! un sorriso di gioia, un profumo d'amore, un raggio di gloria, una lacrima di dolore, un sospiro di preghiera, un'angoscia di rimorso, una felicità perduta che scompare come fatua fiamma innanzi allo smarrito viandante in tenebrosa notte... E noi pure siamo viandanti su questa terra come i fiori dei prati e gli augelli dell'aria, e quando suonerà tremenda l'ora fatale dovremo rendere il corpo alla terra come una veste sdruscita ed inutile, e l'anima a quel Dio che la creò immortale.

Le stagioni si avvicendano, i giorni passano rapidissimi quali divelti petali di fiori gettati nell'onda vorticosa e rapace d'un fiume che tutto travolge; ogni ora, anzi ogni minuto ne avvicina all'eternità.

Come stormo di rondinelle emigranti noi pellegriniamo nel mondo, e nella via rude e faticosa non ci è concesso l'arrestarci mai, neppure un istante.... La primavera ci rallegra colle sue rose, l'estate ci dardeggia col suo sole di fuoco, l'autunno ci ricrea con frutti squisiti, l'inverno ci rattrista colle sue nevi e noi dobbiamo sempre correre verso la meta, verso quell'orrendo precipizio aperto per ingoiarci: lungo il cammino vediamo cadere senza vita molti fra i nostri compagni, onde nella certezza di dover condividere la loro sorte e nel dubbio dell'ora in cui saremo colpiti, l'anima nostra è oppressa dall'angosciosa aspettazione della morte.

Mirate il vento aquilonare trascinare nei suoi nembi polverosi le foglie della foresta, mirate le acque del fiume scorrere veloci, mirate le fulgenti nuvolette vagare pei campi del cielo.

Ecco l'immagine della nostra esistenza, fragile come fronda disseccata, fugace come onda che passa, instabile come nube vaporosa e

> Così trapassa al trapassar d'un giorno
> De la vita mortale 'l fior e 'l verde;
> Nè perchè faccia indietro April ritorno,
> Si rinforza ella mai, nè si rinverde.

Di tanto in tanto ci sorridono, è vero, dolci visioni di felicità, rosei sogni di gioia; ma la gioia ha le sue amarezze, la felicità i suoi gemiti, le feste guidan naturalmente il nostro pensiero a meditar sulle tombe e la sorte essa pure è un terribile vate che troppo spesso si compiace di riunire la letizia al tetro pensier della morte...

E noi ritessendo la ghirlanda appassita della vita che ci sfuggì, intrecciata di fiori e di spine, sorridiamo al delicato olezzo di quelle memorie e spargiamo una lacrima sui dolorosi ricordi d'un tempo che non ritornerà mai più!

Scrisse un imperatore filosofo che l'esistenza dell'uomo è un punto, la sua materia un cangiamento continuo, il suo corpo putredine, la sua fortuna una notte tenebrosa, un fantasma la sua gloria: quello che concerne il corpo, passa colla rapidità del baleno: quanto riguarda l'amor proprio è fuoco, è sogno... la vita è una milizia continua, un pellegrinaggio in terra stra-

L'infame moltitudine lo circondò, lo calpestò, gli strappò i suoi capelli, lacerò i suoi vestiti: le donne, emettendo grida da belve, gli schiacciarono il viso coi piedi, e fecero sprizzare il suo sangue sotto le scarpe.

Subito i fischi ricominciarono: erano le donne che si precipitavano rese ubbriache dal sangue.

Esse circondavano il cadavere ancora caldo, lo insultavano ridendo, apostrofavano con epiteti osceni la sua testa fracassata, urlavano in faccia alla morte il lungo odio della vita senza pane.

EMILIO ZOLA (*Germinal*).

S'arrivò finalmente a strappare il moribondo al furore degli ammutinati. Trasportato all'Ospedale, l'infelice Watrin vi morì a mezzanotte senza esser tornato in sè stesso.

Gli accusati di questo infame delitto sono dieci; di sei conosciamo già il nome, cioè: il Lescure, il Bedej, il Bassinet, ed i tre: Sousquières, Granier e Chapsal.

Gli altri quattro sono: Prospero Caussane, minatore che fu il primo a calpestare il Watrin caduto dalla finestra ed ebbe a dire dopo averlo ucciso:

— Sta bene, ora ce ne occorre un secondo.

Maria Pendariès, rivendugliola, la principale aizzatrice delle donne, che volle aver parte al delitto, strappando i capelli all'infelice ingegnere, mentre lo trasportavano alla finestra.

— La ragazza Phalip, inseparabile della Pendariès; e finalmente un tal Puech il quale mentre le due bande dei minatori invadevano la casa per la scala e per la finestra, tentava, a capo di una terza banda, di salirvi aggrappandosi ai tubi del gaz.

L'orrore per tale delitto si accresce a dismisura quando si pensi che esso non fu provocato dai minatori, ma dai bottegai che odiavano a morte il Watrin, perchè aveva istituito a Decazeville molti magazzini cooperativi, mercè i quali gli spacci dei bottegai rimanevano deserti.

Il Processo dei Socialisti di Este

Oggi 1 luglio è cominciato alle Assise di Padova il processo contro i Socialisti che promossero nel 1884 gli scioperi agrari nel Polesine e nel basso Padovano.

Gl'imputati sono 15, appartenenti a varie provincie: Mingozzi Romeo e Barzocchi Francesco di Forlì — Castellani Emilio e Rumor Gaetano di Venezia — Sovrano Marco, Falanchia Placido e Salmistraro Matteo di Monselice — Scarmagnan Luigi e Miarzo Basilio di Pozzonovo (Monselice) — Panzacchi Antonio di Padova — Panzacchi Guglielmo di Badia Polesine — Ferrarin Vincenzo di Legnago — Signorotto Ugo di Treviso — Vitolo Antonio di Ariano (Polesine) — Mazzaggio Bernardino di Castelbaldo.

Castellani, Sovrano, Barzocchi, Rumor, Ferrarin e Vitolo furono altre volte condannati per varie cause; è latitante il solo Mazzaggio, trovandosi tutti gli altri in carcere dal maggio, agosto e ottobre del 1885.

La sezione d'accusa di Venezia imputa loro il reato previsto e punito dagli art. 156, 157, 158, 160 del Codice Penale per avere nel 1884 e 1885 cospirato a distruggere la forma del Governo e a suscitare la guerra civile tra i regnicoli, inducendoli ad armarsi gli uni contro gli altri e a portare la strage contro una classe di persone; tale imputazione porterebbe la pena dei lavori forzati a tempo e cioè, nè minore di anni 10 nè maggiore di 20.

La sezione d'accusa ritiene originati gli scioperi del Polesine dal *Partito Socialista rivoluzionario romagnolo*, da cui emanarono la *Federazione romagnola*, l'*Associazione internazionale dei lavoratori*, ed il giornale l'*Intransigente* ove si dichiarava: « che la nostra patria è il mon- « do intero, il vessillo nostro è quello di « tutti i lavoratori, i nostri cannoni sono « il petrolio e la dinamite, le nostre for- « tezze le barricate, la nostra armata il popolo offeso ed affamato » e sparsero nelle campagne il *Decalogo dei contadini mantovani*, preparando i contadini a sommovimento per il tempo della mietitura. Il Castellani avrebbe ripetuto di esser disposto a sacrificare vita, famiglia, amici ed anche l'onore per la vittoria del suo ideale.

Conseguenze di simile propaganda furono nell'aprile e nel maggio gli scioperi avvenuti in Merlara, Casale di Scodosia e Vighizzolo (circondario di Este), incendi dolosi in Pozzonovo (per L. 35.000) e in Merlara.

Il Panzacchi Vittorio scrivendo all'ora coimputato Mingozzi, parlava di un complotto per uccidere il deputato Costa da lui e dagli affigliati all'«Associazione internazionale dei lavoratori» riputato traditore e disertore del partito, concludendo: « siamo al colmo, è tempo del feroce rug- « gito: si salvi chi può, dinamite e pu- « gnali, questo è quanto occorre. »

Gareggiava con lui il fratello Guglielmo che, formava associazioni anarchiche, e confidava « nella santa dinamite, unico far- « maco potente per ridare vita e giustizia « alla sofferente umanità; nel 1885 o ga- « lera o morte, ma rivoluzione. »

Il Mingozzi dettò la seguente epigrafe che fu pubblicata a Venezia, nell'anniversario della Comune di Parigi:

In questo giorno — In questo luogo
Gl'Internazionalisti Veneziani
Rendono pubblica onoranza
Ai martiri ignoti della Comune Parigina
Perchè le plebi oppresse sè stesse redimano
Nella libertà del comune.

Gli altri imputati furono trovati in possesso di statuti anarchici e cooperarono agli scioperi.

Tali i fatti.

La Corte sarà presieduta dal comm. Gualfardo Ridolfi; la Procura del Re dal sostituto proc. gen. cav. Tadiello.

I testi d'accusa sono circa cento. La difesa è composta dagli avv. dep. Marini, Dall'Oglio, Praga, Maneo, dep. Villanova, Feder, Barbanti e Tivaroni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30

Mussi, Bovio, Ferri Enrico dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato contro l'ordine del giorno Bonghi; Tuella avrebbe votato in favore.

Convalidansi le elezioni di Tittoni e di Odescalchi nel III collegio di Roma, sospendendosi la convalidazione di Leali finchè sieusi verificati i fatti denunciati nelle proteste.

Cavallotti svolge l'interpellanza sulla correttezza, italianità e legittimità dei metodi di lotta applicati dal governo nel recente appello alle urne italiane e più precisamente sui seguenti temi: 1. rapporti colle autorità ecclesiastiche e col partito clericale e documenti relativi; 2. origine della agitazione elettorale socialista od anarchica, risorse ed agevolezze di cui dispose e raffronto colla persecuzione contro il partito radicale democratico; 3. pressioni governative; 4. corruzione e spese varie a carico del pubblico erario; 5. giornali e libelli pagati dal pubblico erario.

Narra degli sconci avvenuti in diversi collegi per la riuscita dei candidati ministeriali. Legge una circolare del direttore generale delle gabelle agli ispettori delle guardie di finanza perchè si accordassero coi prefetti per le candidature ministeriali. Deplora le spese per giornali che per sostenerli sciupano i nomi di illustri avversari. Aspetta le risposte dei ministri sulle quali regolerà la sua condotta. Dichiara aver parlato come uomo d'ordine.

Arbib respinge un fatto annunciato da Cavallotti, altro ne rettifica.

Cappelli, Ruspoli e Calciati respingono l'accusa di avere in alcun modo nei manifesti vincolata la loro libertà d'azione.

Morana nega si lasciassero liberi in Palermo 400 ammoniti; non egli usò pressione su quella città, bensì gli avversari sui suoi elettori. Per aver fatto il suo dovere fu vittima dei suoi detrattori. Dimostra infondate le accuse contro le elezioni di Caltanisetta.

Ricotti dice che non avrebbe creduto che ogni movimento militare dovesse arrestarsi nel tempo delle elezioni per non dar sospetto che avvenga a scopo elettorale come ha mostrato averne Cavallotti.

Magliani dichiara non conoscere la circolare agli ispettori doganali, ma se pure esiste non fu ispirata da lui.

D'Anna fa dichiarazioni personali.

Depretis dichiara non aver mai assistito a un severo esame delle elezioni dopo convalidate. Perchè Cavallotti ha serbato in cuore tante e sì gravi accuse senza manifestarle quando le elezioni presentavansi alla Camera per la convalidazione e prima che questa sanatoria distruggesse ogni effetto legale? Alcune sono ancora sotto l'esame della Giunta nè conviene sollevarne ora la discussione. Assicura poi, il governo aver usato di temperanza eccessiva, tollerando persino che i sindaci si facessero centro di manovre elettorali contro il governo. Dimostra che buon numero delle accuse di Cavallotti, per sè stesse considerate, rilevansi prive di fondamento. Chiarisce altri fatti, e respinge energicamente l'accusa di sciupare i denari dello Stato per pagare una lubrica stampa che non rispetta perchè sa di non meritare rispetto. Accordò la libertà di stampa per tutt'altro, ma sempre nei limiti della legge. A questo proposito dichiara che gli arresti a Milano di Croce, Dante ed altri è stato atto di dovere per impedire la diffusione di idee che condurrebbero alla distruzione dell'Italia (*applausi.*)

Il seguito a domani.

Annunziasi una interrogazione di Baccelli Guido sul diniego della inchiesta invocata dal professore Ceci insegnante nel Liceo Parini di Milano.

Levasi la seduta alle 8.15.

Il Senato approvò ieri i seguenti disegni di legge:

Proroga della convenzione con la Francia; proroga della commissione per la revisione della tariffa doganale; proroga del corso dei biglietti degli istituti di emissione; esercizio provvisorio del bilancio per un semestre.

ITALIA

Modena — Telegrafano al *Popolo Romano*:

« Ecco l'esito delle elezioni amministrative del 27. Su dodici consiglieri comunali eletti sono riusciti tutti i candidati delle liste clericali e moderate.

« Su tre consiglieri provinciali due clericali e un liberale moderato.

Firenze — A Firenze nelle elezioni amministrative vinsero i cattolici e i conservatori.

Bergamo — Anche a Bergamo vinse completamente la lista portata dai cattolici e dai moderati.

ESTERO

Francia

Il *Journal des Débats* ha da Berlino, che realmente, il barone Courcel, ambasciatore francese presso quella Corte, si dimetterà a causa dell'espulsione dei principi, come si è dimesso il conte Foucher de Careil, ambasciatore a Vienna. (Leggasi più innanzi.)

— Ieri l'altro nel sobborgo Montmartre a Parigi, un fanciullo di sei anni si divertiva a battere con una pietra su un obice affondato nel muro d'un giardino sin dall'epoca dell'assedio del 1870.

D'un tratto l'obice scoppiò e il povero ragazzo si ebbe portate via ambedue le gambe. Due altri inquilini che scendevano in giardino furono pure gravemente feriti.

— In virtù della legge contro i pretendenti si cancellarono dai quadri dell'esercito e della marina Filippo, conte di Parigi, e tutti gli altri principi d'Orléans che già vi erano inscritti sebbene in istato di non-attività.

Furono pure cancellati il principe Murat, generale in disponibilità, non che il figlio, luogotenente dei dragoni: questi due se ne appellano al Consiglio di Stato.

Rolando Bonaparte rimarrà sottotenente nella riserva, non appartenendo legalmente alla famiglia imperiale.

Svizzera

Un decreto del Governo cantonale ticinese, pubblicato ieri sul *Foglio ufficiale*, proibisce in tutta la Repubblica le case di tolleranza, comminando gravissime multe ai contravventori.

Cose di Casa e Varietà

Pei disertori latitanti oltre il 50.o anno di età

Sono pubblicate istruzioni allo scopo di eliminare dai ruoli dell'esercito quei disertori latitanti, i quali a tenore dell'art. 61 e seguenti del Codice penale militare, possono avere acquistata la prescrizione del loro reato, e quindi non debbano altrimenti rispondere alla giustizia punitiva, mentre non hanno più d'altra parte alcun obbligo di servizio militare.

Salute pubblica in provincia

Ieri vi furono due casi a Sacile, uno dei quali seguito da morte; l'altro caso si manifestò in un pazzo ricoverato al manicomio.

Un altro caso avvenne a Vivaro, distretto di Maniago.

Il nuovo gaz Gouty

Ieri sera in Palmanova al caffè Verza venne fatta la prova di questo nuovo gaz con 4 fiamme di differente quantità di candele.

L'apparecchio che fabbrica il gaz di carburo era posto nella stanza del caffè per far vedere al pubblico la sua semplicità.

Alle 9 circa fu acceso il gaz che venne fabbricato alla presenza di tutti in meno di due minuti.

La prova riuscì stupendamente con soddisfazione di tutti i presenti.

Inaugurazione della ferrovia Udine-Cividale

Abbiamo ricevuto il manifesto per l'inaugurazione del tronco ferroviario Udine-Cividale la quale avrà luogo il 4 luglio p. v.:

Tale festa verrà regolata secondo il seguente

Programma:

Ore 5 ant. Sveglia con due batterie di mortaletti — una sul fortino, l'altra sul colle di s. Pantaleone.

Ore 10 ant. Convegno delle Rappresentanze al Municipio e partenza per la Stazione.

Ore 11 pom. Ricevimento degl'invitati che giungeranno col treno inaugurale. Inno reale. Salve di mortaletti. Dispensa di fiori e stampe.

Ore 11 e mezzo ant. Ritorno in città.

Ore 2-4 pom. Visite al Museo, all'Archivio Capitolare, al Collegio Jacopo Stellini, al Tempietto Longobardo e ad altri luoghi rimarchevoli della città.

Ore 5 pom. Banchetto.

Ore 8 pom. Riunione delle Rappresentanze sulla piazza Giulio Cesare, e partenza per la Stazione.

Ore 8 e mezza pom. Musica e fuochi d'artificio nuovissimi sul piazzale della Stazione, e con fantastica nuovissima sorpresa sul colle detto del Fortino.

Ore 10 pom. Ritorno in città. Fiaccolata.

NB. La città e le vie d'accesso alla Stazione saranno splendidamente imbandierate ed adorne di archi allegorici. La sera illuminazione.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Nella domenica 27 corrente furono pre-

---

niera; la sola filosofia può essere di scorta all'anima e mantenerla salda contro il dolore e contro la voluttà.... Noi possediamo ben altra guida, che non la sterile filosofia pagana, nella divina religione di Cristo.

Naviganti d'un mar tempestoso, viandanti perduti nell'inospita landa, solleviamo gli sguardi smarriti là dove raggia quel fulgido astro, che guidar ci deve al porto della pace, all'oasi della felicità.

. . . .

Vidi i fiori appassiti cadere al suolo spogliati: riguardai, ed altri molti n'erano spuntati, gli steli s'adornavano di nuove gemme e l'aria intorno oliva di dolci profumi.....

Vidi le lucciolette e le farfalle senza luce e senza moto: riguardai ed a sciami infiniti esse splendevan nella verde erbetta, e succhiavano il nettare nel roseo calice dei fior....

Vidi il sole tramontare ad occaso e la notte scendere bruna e mesta su tutto il creato: riguardai, ed esso s'innalzava da oriente cinto dai raggi d'oro...

Vidi l'uomo disteso immobile nel freddo sepolcro: riguardai, ed uno spirto bianco e luminoso, circonfuso d'immortale bellezza, sorgeva da quelle ceneri, e saliva al cielo...

Allora io mirai in alto e sorrisi; perchè il mio cuore s'apriva alla speranza d'una vita migliore!

. . . .

L'esistenza umana quaggiù è una commedia per chi osserva, una tragedia per chi sente: la morte è il sipario che calando sulla scena termina un dramma noioso che ha per epilogo un'eternità di beatitudine o di tormenti.

La vita del giusto che santifica ogni giorno con un'opera buona, con un atto di virtù, che benedice il Signore nella lieta e nella trista fortuna, è un intreccio di gioie benedette dalla religione e di dolori sopportati con cristiana rassegnazione...

Essa è l'agone del combattimento che precede il trionfo della vittoria, è il proemio d'una felicità senza limite, è il preludio d'una gloria che non ha confine!

C. ROSÀ-FORNELLI.

sentati n. 24 campioni di frutta, fra ciliegie fresche ed essicate, ribes, perette primaticcie e pera d'inverno.

Furono premiati i signori:

Bernardis Francesco di Pordenone, per *ciliegie grosse nere*, premio di lire 5.

Don Leonardo Piacereani di Castions di Strada, per *ciliegie nere piccole*;

Stabilimento agro-orticolo di Udine, per *uva crespina*, di diverse qualità, menzione onorevole.

Agli aspiranti alla patente di segretario comunale

Dal ministero dell'interno è stato disposto che per quest'anno la sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale abbia principio col giorno 21 del prossimo venturo settembre.

Avvertiamo poi gli aspiranti che per essere ammessi agli esami oltre ai consueti titoli, bisogna ineccezionabilmente produrre anche la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Prestito della città di Venezia 1869

53.a Estrazione del 30 giugno:

Serie estratte:

21 51 73 119 196 225 428 531 524
619 632 682 737 759 918 1048 1189
1400 1457 1563 1727 1875 1879 1988
1989 2072 2238 2276 2317 2324 2356
2417 2432 2515 2527 2709 2742 2792
2794 2867 2923 2932 2971 3008 3036
3146 3146 3162 3163 3188 3909 3970
4023 4035 4113 4215 4242 4306 4348
4416 4526 4681 4961 5150 5221 5378
5538 5567 5582 5648 5722 5808 5814
6068 6179 6536 6571 6621 6659 6867
6904 6915 7094 7193 7353 7385 7487
7488 7621 7647 7751 7878 7894 7948
8074 8183 8223 8234 8271 8314 8368
8391 8444 8676 8702 8715 8986 9010
9022 9098 9140 9178 9222 9270 9279
9796 9811 9811 9844 9998 10215 10225
10347 10430 10467 10503 10773 10808
10831 10849 11024 11115 11222 11333
11406 11471 11581 11621 11850 11946
12278 12284 12405 12407 12693 12794
13078 13112 13317 13339 13397 13672
13674 13839 13857 13932 13971 13976
14008 14043 14084 14219 14283 14297
14489 14520 14634 14698 14744 14814
14900 14920 14943 14980 14999 15089
15215 15239 15285 15447 15460 15467
15512 15568 15576 15593.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
4416	16	25000	7488	2	50
12407	22	500	1189	16	50
2276	21	250	4681	20	50
10347	17	100	14980	16	50
7488	4	100	7193	24	50
4348	25	100	13078	18	50
14489	23	100	3035	2	50
5722	21	100	8183	10	50
1457	24	100	1879	16	50
7751	16	100	4215	1	50
4023	22	100	1457	20	50
2417	6	100	11333	17	50
7878	9	100	7751	3	50
8183	17	50	6179	19	50
4306	1	50	428	5	50
3008	11	50	1727	8	50
10503	5	50	13078	22	50
6068	17	50	10773	6	50
4035	14	50	5722	2	50
119	16	50	10215	6	50
4242	1	50	9178	17	50
4215	20	50	10430	12	50
15593	15	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 184 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 novembre 1886.

Le prossime estrazioni avranno luogo i 31 dicembre 1886 e 30 giugno 1887.

Diario Sacro

VENERDÌ 2 luglio — Visitazione di Maria Verg. e festa del SS. Cuore di Gesù.

MERCATI DI UDINE

Udine, 1 luglio 1886.

Cereali

Mercato poco fornito ma all'incontro con domande vive in tutti i generi specialmente nel granone che rialzò di nuovo.

Notammo della segale nuova in vendita.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com.	L. 12.—	a	13.50
id. Cinquantino	» 11.25	»	12.—
id. Giallone com	» —.—	»	13.50
Segale	» 7.80	»	9.—

Frutta e legumi

Mercato attivo e *sostenuto* nelle frutta e calmo nei legumi.

Troviamo opportuno di avvertire i frutticoltori che per disposizione del medico Municipale gli *amoli* ora, ed a suo tempo i *cimberi* vengono sequestrati e senz'altro distrutti.

Diamo i prezzi praticati di prima mano per quintale come si leggono sulla pubblica tabella:

Ciliege Spagnole rosse	da	L. 22.—	a	24.—
id. bianche e comuni		» 12.—	»	18.—
id. Duriese		» 13.—	»	28.—
Ossetto		» 20.—	»	24.—
Fragole		» 60.—	»	50.—
Uva ribes		» —.—	»	18.—
Pera Sampiero		» —.—	»	35.—
Piselli comuni		» 14.—	»	20.—
Tegoline Slave		» 10.—	»	13.—
id. nostrane		» —.—	»	15.—
Patate nostrane		» 8.—	»	10.—

Pollame

Alquante oche non fatte a prezzi calmi. Rimanente affatto inconcludente.

Uova

Vendute 50000 da L. 48 a 53 il mille.

Prezzi più sostenuti.

Foraggi

Poco fieno nuovo da L. 3.50 a 4.25 — Paglia vecchia sostenuta intorno a L. 5 il quintale.

Notizie sanitarie

A Venezia dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 casi 2. Il giorno prima ci furono un caso e 2 morti dei casi precedenti. In provincia dalla mezzanotte del 28 a quella del 29: casi 10, morti 6 dei quali 5 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 in città 2 casi. In provincia 21 casi, morti 5 dei quali tre dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 casi 2 in città e 2 nel suburbio. Il bollettino del 30 della provincia porta 5 casi, 1 morto.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 casi 4 e 3 morti dei precedenti. In provincia 9 casi, dei quali 4 a Lonigo. Morti 2.

A Valrovina (Bassano) dal 28 al 29 ci furono 3 casi e 1 *morto*.

Brindisi 30. Casi 5, morti 11 dei quali 10 dei precedenti. Latiano casi 67, morti 24, dei quali 13 dei precedenti. Francavilla Fontana casi 27, morti 15, dei quali 7 dei precedenti. San Vito Normanni casi 13, morti 11. Oria casi 9.

Codigoro 30. Nelle ultime 48 ore casi 8, morti 8.

NOTIZIE RELIGIOSE

S. Vito al Tag., 28 giugno 1886.

Ieri alle 6 pom. la campagna della chiesuola di S. Lorenzo suonando a festa chiamava i fedeli a sentire dalle labbra di un giovanetto la vita del beato S. Luigi Gonzaga.

Una folla di devoti ed un numeroso stuolo di giovinetti si riversavano nel tempietto, e dopo la recita del S. Rosario, gli occhi di tutti si concentrarono in un sol punto; — al pergamo, addobbato con pompa, a cui doveva salire il piccolo conferenziere. — Un giovinetto, appena bilustre, colla divisa dell'intercessore, disinvolto e sereno si presentava agli uditori, i quali dall'occhio vivo ed intelligente, dal composto e ad un tempo grazioso portamento, riconobbero il giovinetto Federico Morassutti che, senza alcun panico, esordì, continuò e chiese il discorsetto con tanto sentimento e fervore da destare meraviglia. — La memoria non lo abbandonò e in tutto il discorso, che durò mezz'ora, egli non si perdette un solo momento, ciò che di rado si riscontra in un ragazzetto di dieci anni!

Figuratevi la gioia e consolazione dei suoi genitori che videro così appagato il loro desiderio e coronata l'opera del R.do che istruì il giovinetto. — Torna superfluo l'accennare che il piccolo oratore si ebbe le più cordiali e schiette manifestazioni di affetto.

Cantate le lodi al beato Luigi la festa si chiuse ma il piccolo oratore non cessò di essere il soggetto delle famigliari conversazioni avendo lasciato una cara impressione.

Bravo Federico, ricevi anche i miei « mi consolo. » X.

Il Re del Portogallo in Germania.

Leggiamo nel « Cittadino » di Brescia:

È commentatissima nei circoli politici delle capitali di Europa la notizia del prossimo viaggio di Don Luigi, re del Portogallo, in Germania. Vuolsi con fondamento che l'incontro del monarca lusitano ad Ems con l'imperatore Guglielmo abbia stretta relazione coll'espulsione dei Principi d'Orléans dalla Francia.

Quest'ultimo fatto è stato accolto presso tutte le Corti con il più vivo dispiacere, e gioverà a rendere viepiù tesi i rapporti della Repubblica coi governi monarchici d'Europa.

Un nostro amico, che risiede a Berlino dove conta aderenze presso quella corte imperiale, da noi richiesto ci scrive che colà l'incontro del re del Portogallo è ritenuto come uno sforzo per conciliare al Conte di Parigi l'attitudine benevola o almeno neutra della Germania nella campagna legittimista che intende aprire in Francia dopo la sua espulsione.

L'aggradimento della Corte tedesca di questa visita prova come le disposizioni della Cancelleria imperiale siano buone per l'isolamento della Francia dal concerto delle nazioni.

Il re del Portogallo ha già annunziato che *nel suo viaggio* da Lisbona per Berlino, non toccherà la Francia, ma terrà la via di mare toccando i porti inglesi.

Per tal modo la Francia riceve un nuovo smacco da un governo amico, il cui capo, dopo di aver stretto un parentado intimo col Principe ch'essa ha cacciato in esilio, ne va perorando la causa presso le potenze alleate.

Un ambasciatore che si dimette.

Scrivono da Parigi:

« Il Conte Foucher de Careil, ambasciatore francese presso la corte di Vienna, ha dato le sue dimissioni in seguito alle energiche rimostranze della Corte austriaca per l'espulsione dei Principi.

« Si nota che il suo predecessore, il Conte Duchâtel, ha dovuto dare a sua volta le dimissioni dall'ambasciata quando i principi d'Orleans vennero privati dei loro gradi militari.

« Questi fatti si collegano strettamente tra loro e dimostrano come la Corte di Vienna abbia *in mala parte* questi trattamenti che il governo della Repubblica serba per i rappresentanti della monarchia francese.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Si annunziano nuovi scacchi inglesi in Birmania. Il capitano Wilbrham fu gravemente ferito in una scaramuccia del 23 *corrente tra inglesi* e una parte delle forze del principe Mynzaing.

Nel distretto di Kiankzai avvenne un altro scontro il 26 corrente presso Muisgyan fra gli in sorti e un distaccamento comandato dal luogotenente Schubck. *Questi fu ucciso; il tenente* Peacock ferito. Dicesi però che la calma si ristabilisce nella bassa Birmania ove i da coite farebbero sottomissione.

Si telegrafa da Rangoon: Secondo notizie da Tummos, alta Birmania, le truppe inglese comandate dal maggiore Hailes attaccarono 1500 birmani fortemente trincerati dietro palizzate. Gli inglesi benchè avessero due batterie d'artiglieria non hanno potuto sloggiare gl'insorti. *Si ritirarono* dopo un *combattimento* micidiale di cinque ore Hailes è ferito.

Londra 30 — Il *Daily News* ha da Atene: Il *Journal d'Athènes*, considerato l'organo di Tricupis, pubblica un importante articolo. Dice che la *tranquillità* attuale dell'Oriente non può durare. Si devono attendere nuovi disordini in Rumelia. La Grecia non potrebbe quindi restare inattiva. Bisogna prepararsi pel momento critico che è molto *vicino*. Il *governo* e la *nazione* dovranno lavorare insieme, fare grandi sacrifici; altrimenti saremo irremediabilmente perduti. Non si deve più riflettere a ciò che si deve fare. Bisogna agire prontamente. E' un compito arduo, ma il *governo* e la *nazione* sono animati da una sola e stessa volontà. Siamo convinti che la nazione è pronta a sacrifici ancora maggiori di quelli sopportati finora. L'articolo produsse grande impressione.

Londra 30 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Nei circoli politici russi credesi che l'Inghilterra miri all'occupazione più o meno prossima della provincia afgana di Bradaksan. La Russia considererebbe tale fatto come una violazione flagrante delle convenzioni.

Il *Daily News* ha da Odessa: Kiskeneff ed altri punti strategici della Bessarabia furono occupati dalle truppe russe che sono numerose. Ne arrivano costantemente di nuove; i dintorni del capoluogo della provincia sembrano un vasto campo.

La concentrazione desta nel paese una certa inquietudine perchè non trattasi di semplici manovre militari. Il governatore di Odessa passò in rivista 10,000 uomini che costituiscono una parte soltanto della guarnigione aumentata in proporzioni enormi, 19 generali accompagnavano il governatore.

Monaco 30 — *Camera* — Approvasi all'unanimità la dotazione di 200,000 fiorini per il reggente.

Il ministero ritira la proposta per la nomina definitiva dei funzionari dello Stato durante la reggenza.

Il presidente pronunzia quindi il discorso di occasione per la chiusura della sessione terminando fra acclamazioni entuziastiche in onore del reggente.

Domani il reggente chiuderà solennemente la Dieta.

Mons 30 — Lo sciopero minaccia nuovamente di diventare generale; si è esteso stamane a parecchie miniere di Apaturages, Quaregnon e Wasmes.

Gli scioperanti sono calmi.

Parigi 30 — In seguito al persistente conflitto fra Cambon ministro a Tunisi e l'autorità militare che ricusa malgrado il parere di Cambon di estendere l'occupazione militare della reggenza fino alle frontiere della Tripolitania, assicurasi che Freycinet ha deciso di dare a Cambon un altra destinazione.

Lo invierebbe ambasciatore a Costantinopoli avendo Noailles manifestato l'intenzione di ritirarsi.

NOTIZIE DI BORSA

Luglio 1 *1886*

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L.	101.85	a L.	101.90
id. id. 1 genn. 1886	da L	99.63	a L.	99.73
Rend. austr in carta	da F.	85.20	a F.	85.30
id in argento	da F.	86.—	a F.	86.10
Fior. eff.	da L.	200.30	a L.	200.75
Banconote austr.	da L.	200 30	a L.	200.75

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE

	ore 1.43 ant.	misto.	
	» 5.10 »	omnib.	
per	» 10.29 »	diretto	
VENEZIA	» 12 50 pom.	omnib.	
	» 5.11 »	»	
	» 8.30 »	diretto.	
	ore 2.50 ant.	misto	
per	» 7.54 »	omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»	
	» 8.47 »	»	
	ore 5.50 ant.	omnib.	
per	» 7.44 »	diretto	
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	
	» 4.20 pom.	»	
	» 6.31 »	diretto.	
	ore 5.15 ant.		
	» 7.47 »		
per	» 10.20 »		
CIVIDALE	» 12.55 pom.		
	» 6.40 »		
	» 8.30 »		

ARRIVI A UDINE

	ore 2.30 ant.	misto.
	» 7.36 »	diretto
da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 3.36 pom.	»
	» 6 19 »	diretto
	» 8.05 »	omnib.
	ore 1.11 ant.	misto
da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.08 »	»
	ore 9.10 ant.	omnibi
da	» 10.09 »	diretto
PONTEBBA	» 4.56 pom.	omnib.
	» 7.35 »	»
	» 8.20 »	diretto.
	ore 5.02 ant.	
	» 7.02 »	
da	» 9.47 »	
CIVIDALE	» 12.37 pom.	
	» 6.27 »	
	» 8.17 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

30-6-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.3	746.8	748.1
Umidità relativa	65	69	80
Stato del cielo	coperto	misto	piovoso
Acqua cadente	—	—	1.5
Vento { direzione	N	SE	—
Vento { velocità chilom.	3	8	0
Termometro centigrado .	22.0	22.9	18.3

Temperatura massima 26.3, minima 17.5 | Temperatura minima all'aperto 16.7

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore di TUBI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano di MATTONI
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita,

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE
DELLA CHIESA CATTOLICA
DEL ROHRBACHER

È uscito il Vol. 3. continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. **8.00.**

Per chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

DI

SUA ECC. REV.MA MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Malignani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. **1,00**

» Visita cent. **50**

"ACQUA DELL'EREMITA"

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrechi affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti, elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. [illegible] si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI. — Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono sufficienti a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che tormentano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed spalmato su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandola mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato; Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Udine -- Tip Patronato -- Udine